

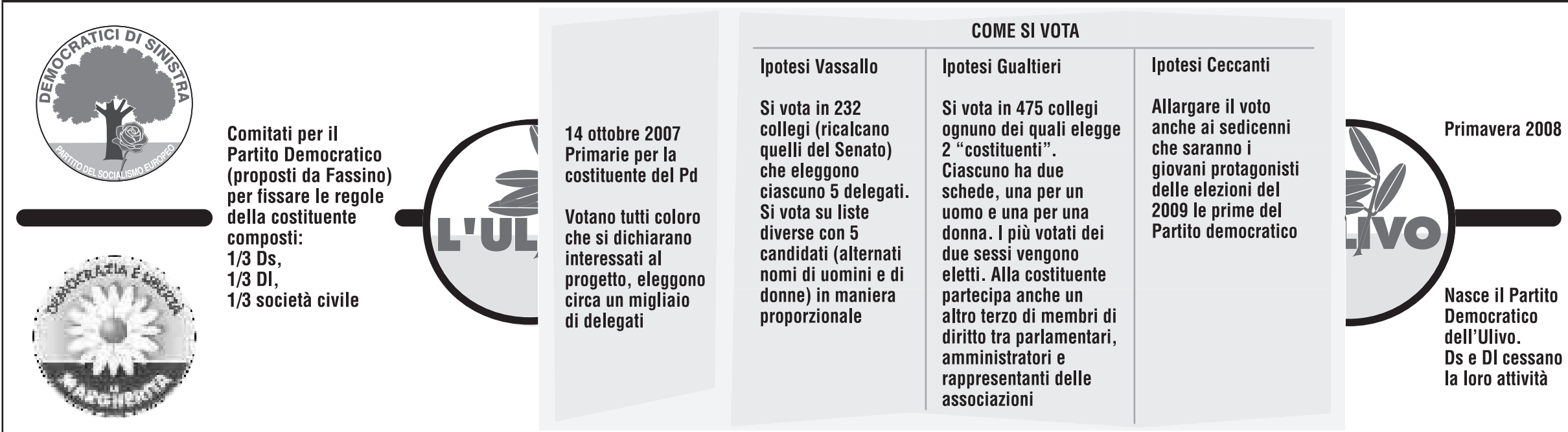
VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO



I nuovi organismi dirigenti non guardano più ai Ds ma sono tutti orientati alla nascita del nuovo soggetto. È sono più snelli rispetto al recente passato

Si sta ragionando, ma è per ora solo un'ipotesi su un organismo più ristretto. Un ufficio politico con Fassino, D'Alema, Veltroni. E poi Franco Finocchiaro Sereni, Cofferati e Bassolino

IL PARTITO DEMOCRATICO NASCERÀ COSÌ



La carica dei 342 per la costituente

Eletto il comitato nazionale dei Ds che concorreranno alla nascita del partito democratico il 40% sono donne. Nella Quercia un nuovo organismo dirigente allargato al posto della vecchia direzione

di **Simone Collini** / Firenze

LA FISIONOMIA Cambia la fisionomia della Quercia, dopo questo congresso. Almeno, a livello di organismi dirigenti. Quel che è sicuro, al momento, è che ci sarà un Comitato per la costituente del Pd che va a

sostituire il vecchio Consiglio nazionale. Ma tra i vertici Ds si sta anche ragionando sull'ipotesi di

dar vita a un Ufficio politico del quale dovrebbero far parte personalità di primo piano dei Ds. Tutto è ancora da studiare e decidere, ma si sta pensando a un organismo ristretto in cui siederanno Piero Fassino, Massimo D'Alema, Walter Veltroni, ma anche la capogruppo dell'Ulivo al Senato Anna Finocchiaro, la vicepresidente dei deputati Marina Sereni, la responsabile Donne Vittoria Franco e probabilmente anche amministratori locali come Sergio Cofferati ed Antonio Bassolino.

Fassino e D'Alema ne avevano parlato già prima che aprissero i battenti del

Mandela Forum di Firenze del fatto che ora che si apre la fase costituente del Partito democratico non può rimanere tutto uguale a prima. Riunioni e discussioni sono proseguite per tre giorni, mentre sotto i riflettori leader, delegati e ospiti intervenivano. Ieri, dopo la relazione conclusiva del segretario diessino, è stato il momento delle votazioni e della ratifica di quanto deciso nelle commissioni.

Da oggi, il "parlamentino" dei Ds sarà il Comitato promotore per la costituente del Pd. Nome piuttosto complicato per una struttura che va a sostituire il vecchio Consiglio nazionale, che era di 450 membri. Il nuovo Comitato è invece composto in tutto da 342 diessini, di cui 83 di diritto (ministri, vice ministri, sottosegretari capigruppo, parlamentari, segretari regionali, sindaci delle aree metro-

politane, presidenti di regione, presidenti di capoluoghi di provincia) e 259 eletti dal territorio. Del resto Fassino lo aveva chiesto nella relazione di apertura di dotare il partito di "strutture di lavoro e di direzione più agili e più snelle". È stata rispettata la quota del 40% riservato alle donne e non c'è stata quella riduzione della componente fassiniana di cui pure qualcuno aveva parlato nei giorni scorsi.

Nonostante le critiche mosse all'operazione in corso dai rappresentanti della terza mozione, fanno parte del "parlamentino" anche Gavino Angius, Mauro Zani, Massimo Brutti, il portavoce Alberto Nigra e altri Pd-scettici. Non fanno invece parte del Comitato per il Pd i sostenitori della mozione Mussi. Non è comunque questa l'unica novità a livello di organismi dirigenti. La Quercia non avrà più il presidente, perché come ha spiegato D'Alema non c'è bisogno di un "orpello" come questo ora che il partito è lanciato verso il Pd. Potrebbe scomparire anche la Direzione (quella attuale era di 110 membri), visto che il Comitato per la costituente del Pd, essendo più ristretto, è più facilmente convocabile del vecchio Consiglio nazionale. Ma anche per un altro motivo. Anche se ci sono ancora diversi aspetti da prendere in considerazione, la struttura di direzione politica più ristretta dovrebbe essere un Ufficio politico allargato a personalità di primo piano del partito. Un organismo che risponderebbe all'appello lanciato ieri da Fassino ai vertici della Quercia ad essere al suo fianco ora che si apre una fase così delicata e impegnativa: «Più saremo uniti e più daremo un contributo forte al Pd», è stato il messaggio lanciato dal segretario Ds. Poi il leader diessino ha fatto una lista di nomi, che cominciava con D'Alema e Veltroni.



Foto di Andrea Sabbadini

l'@nità

- + informazione
- + commenti
- + approfondimenti
- + comunità



www.unita.it

per raccontare il paese che cambia